

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

DITTA: NEW EDY S.R.L.

**OGGETTO: REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO
DI RIFIUTI RECUPERABILI**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA'

ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative
3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" recepito dalla Regione
Abruzzo con Delibera di G.R. n. 209/2008

realizzata da

Società ECE Srl



Approvata da

New Edy srl

L'amministratore

Maurizio Di Francesco

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttive comunitarie sui rifiuti

Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.

Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

Direttive comunitarie sull'impatto ambientale

Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;

D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";

D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 "attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);

D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

D.Lgs. n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).

D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del d.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento", D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria

D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V

DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'area”. (abrogata con la 152/06);

D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;

D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente”;

D.M dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione di piani e programmi.

Normativa nazionale in materia di Rumore

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;

Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 — Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo

Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti

Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;

Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;

D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

Normativa regionale in materia di Procedure ambientali

Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

Normativa regionale in materia di Aria

D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.

Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

PREMESSA

Il presente Studio Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

Il presente lavoro si riferisce alla ditta New Edy Srl, con sede legale e sede operativa nel Comune di Montesilvano (PE), Via Mascagni n. 18, che nell’ambito dello stessa proprietà, andrà ad effettuare le seguenti attività :

- attività di autodemolizione con relativa messa in sicurezza degli autoveicoli. Tale attività prevede una prima fase di messa in riserva R13 - Allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006, deposito preliminare di rifiuti da avviare a smaltimento D15 - Allegato B parte IV del D.Lgs 152/2006, stoccaggio di parti di autoveicoli che hanno valore commerciale residuo.
- attività di messa in riserva. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali R13 dell’allegato C del D.Lgs 152/2006 “Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.”
- attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili. Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti mediante utilizzo di presso cesoia, trituratore e cesoia montata su benna R3 – Allegato C parte IV D.Lgs 152/2006: “Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi” R4 - Allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006: “Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici” ; R5 - Allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006: “Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”;

le attività di messa in riserva e di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili, sono attualmente autorizzati con **RIP n° 082AQ del 28.05.2007 per le attività R13 – R5 - R4 – R3** della Provincia di Pescara per l’attività

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

di recupero dei rifiuti (tipologie 1.1, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 5.1, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.16, 6.1, 6.5, 6.11, 8.4, 8.9, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2, 13.20. – autorizzato per la capacità di trattamento < 10 ton/giorno).

Il presente progetto è dovuto in quanto vi è la volontà aziendale di continuare le attività già autorizzate di messa in riserva e di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili per quantitativi superiori a quelli attualmente autorizzati e comunque > di 10 ton. giorno e di avviare l'attività di autodemolizione.

L'intervento di cui trattasi ricade nel Comune di Montesilvano in via Mascagni n. 18.

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa: *D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.a e lettera z.b*

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

> Quadro di riferimento programmatico

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

> Quadro di riferimento progettuale

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

> Quadro di riferimento ambientale

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

> Analisi e valutazione dei potenziali impatti

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

PROFILO AZIENDALE

Denominazione sociale: New Edy S.r.l.

Legale Rappresentante: DI FRANCESCO Maurizio

nato a Pescara il 13.08.1964

residente nel Comune di Pescara (PE) Via G. D'Annunzio, 32 – CAP. 65124

Sede Legale ed operativa: Via Mascagni n. 18, Montesilvano (PE)

Tel. 348-0900925 Fax 085-4686003

Iscrizione alla Camera di Commercio, IAA di Pescara n. 134587

Partita IVA: 01700020686

Codice Istat: 37101

Iscrizione Albo Gestori Ambientali: AQ 2519 del 06/11/2008 Cat. 2 F

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'attività viene svolta in Via Mascagni n. 18 del Comune di Montesilvano (PE) lungo la sponda destra del Fiume Saline proprio sul confine della zona di rispetto del corpo idrico, che dista all'incirca 360 mt.

Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM-WGS84)

Latitudine 42°29'03.731

Longitudine 14°06'46.918

Estremi catastali

Il complesso produttivo viene identificato con coordinate UTM N 4703939 mt – E 427103 mt e ricade sulle p.lle nn. 239, 249a e 436a del foglio n° 19 del Comune di Montesilvano.

Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente l'area è ricompresa nella zona industriale artigianale del Comune di Montesilvano come indicato nella leggenda SOTTOZONA D2 e dalle NTA del Comune di Montesilvano, art.51: Aree artigianali-industriali esistenti.

STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

VERIFICA DI COERENZA CON QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE PAESISTICO

Dalla cartografia si evince che il complesso rientra nel Piano Regionale Paesistico come ZONA C2 a *TRASFORMABILITA' CONDIZIONATA*.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dall'analisi delle carte tematiche:

1. *Carta della Pericolosità* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni,
2. *Carta delle Aree a Rischio* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio, risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (*Carta della Pericolosità*) e non presenta rischi (*Carta delle Aree a Rischio*), pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra in una zona con pericolosità idraulica.

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;
- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già esistente autorizzato (provvedimento RIP provinciale) ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Saline.

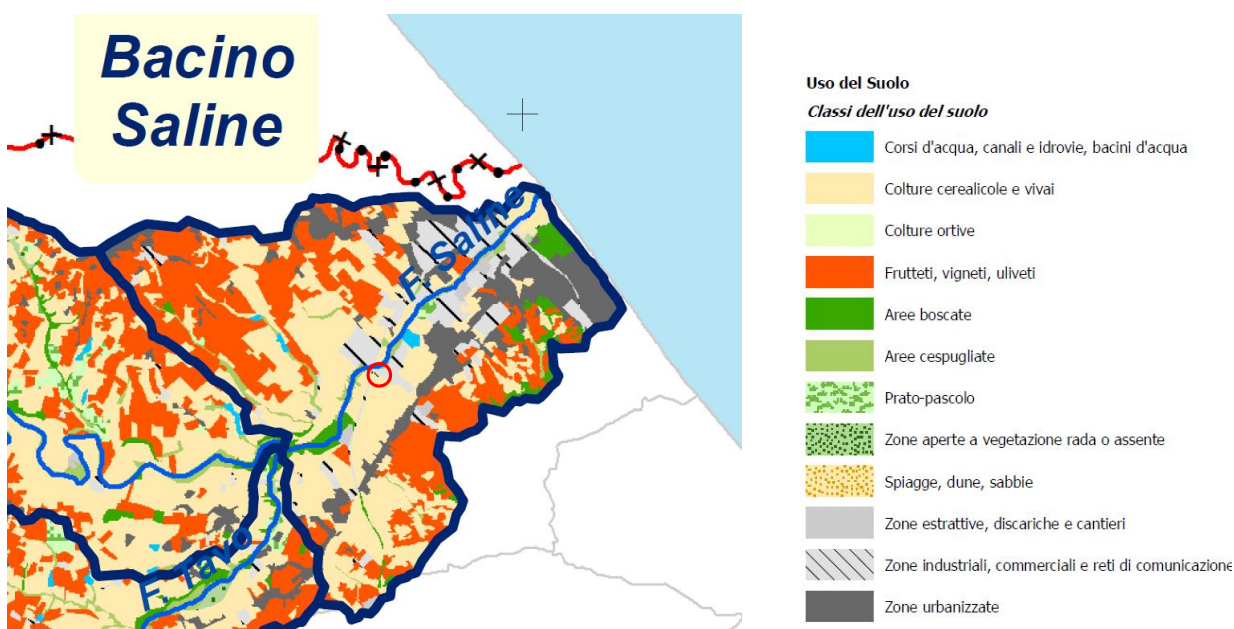
NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Tavo – Fino - Saline di “basso corso”. L'impianto, che dista in linea d'aria dalla sponda destra del fiume Saline circa 360 metri, non rientra nel sito di Bonifica d'Interesse Nazionale dei fiumi Saline Alento.

Nel bacino idrografico del Fino – Tave - Salino di “basso corso” non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Come si nota dalla carta dell'uso del suolo della scheda del fiume Tavo – Fino – Saline, l'area ricade in zone industriali, commerciali e reti di comunicazione.

Stralcio Carta dell'Uso del suolo della scheda del Fiume Tavo Fino Saline



VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGOLATORE GENERALE

La destinazione urbanistica del lotto di terreno è: “area industriale - artigianale esistente del Comune di Montesilvano.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Inoltre, l'impianto è in linea con l'art. 40 della LR 45/2007 comma 2: “La Giunta Regionale promuove, d'intesa con gli enti locali interessati ed anche con appositi accordi volontari, iniziative volte a favorire il riuso, il riciclaggio, il recupero ed il corretto smaltimento dei veicoli fuori uso e dei rifiuti costituiti dai suoi

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

componenti o materiali; in particolare, al fine di ridurre lo smaltimento del veicolo fuori uso, sono favoriti, in ordine di priorità, il reimpiego, il riciclaggio ed il recupero energetico”.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici.

Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Altri impianti di trattamento dei rifiuti:
 - impianti di trattamento chimico – fisico;
 - impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
 - Impianti di compostaggio/cdr e selezione/stabilizzazione;
 - Impianti di trattamento degli inerti

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

Indicatore - Scala - Applicazione - Criterio - Note – Verifiche

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d)	MACRO	ESCLUDENTE		Circa 22 mt s.l.m.
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Uso del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Distanza da case Sparse	MICRO	PENALIZZANTE		Sono presenti
Protezione delle risorse idriche				

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi nella fascia di 300 m dai laghi nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	Non ricorre Non ricorre Non ricorre
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		PENALIZZANTE		Zona 3
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE PENALIZZATE		Non ricorre
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Siti Natura 2000				

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
(Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	PENALIZZANTE		Non ricorre
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	MICRO	ESCLUDENTE PENALIZZANTE		Non ricorre
Aree industriali	MICRO	PREFERENZIALE		Non ricorre
Aree agricole	MICRO	PREFERENZIALE		Non ricorre
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aspetti strategico - funzionali				
Infrastrutture esistenti	MICRO	PREFERENZIALE		Viabilità
Vicinanza alle aree di - maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	PREFERENZIALE		Non ricorre
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	PREFERENZIALE		Non ricorre
- Aree industriali				Non ricorre

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	PREFERENZIALE		
- Cave	MICRO	PREFERENZIALE		Non ricorre

NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:

- Altimetria: 22 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 4.5 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

2. Usi del suolo - dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Non è un area boscata;
- Non è un area agricola di particolare interesse.

3. Protezione della popolazione dalle molestie:

- Distanza da centri abitati significativi: centro abitato di Montesilvano (PE) posto ad una distanza compresa tra 2 e 5 Km.
- Distanza da insediamenti abitati sparsi: periferia del Comune di Montesilvano (PE) posto ad una distanza di circa 0,5 Km.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1500 ml.

4. Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto dista più di 360 m in linea d'aria dal fiume Saline e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

5. Tutela da dissesti e calamità:

- Aree esondabili: il sito in esame non rientra in zona a rischio inondazione e precisamente, come si evidenzia dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni;
- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili; l'attività è ammessa in quanto trattasi di impianto ubicato in zona con rischio che oltre alle operazioni di messa in riserva effettua anche attività di recupero.

- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Saline.

- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca sia della pericolosità che del rischio.
- Sismicità dell'area: Il Comune di Montesilvano è classificato come "Zona 3" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

6. Protezione di beni e di risorse naturali:

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo.

Aree naturali protette, la zona oggetto di studio:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Per Rete Natura 2000 la zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

7. Aspetti urbanistici:

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Montesilvano. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

8. Aspetti strategico-funzionali:

Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova in adiacenza al centro di Montesilvano, in posizione strategica tra le province di Pescara, Teramo e Chieti e dista circa 3 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

VERIFICA D.LGS. 186/2006

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
UBICAZIONE				
1- Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni.	X			
DOTAZIONI MINIME				
2-L'impianto deve essere provvisto di: adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche adeguato sistema di raccolta dei reflui, idonea recinzione	X			
ORGANIZZAZIONE				
3-Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	X			
STOCCAGGIO IN CUMULI				
4- Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che				

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili	X			
CRITERI DI GESTIONE				
5- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione	X			

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

VERIFICA D.LGS. 209/2003

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
UBICAZIONE				
1.1- L'impianto di trattamento non deve ricadere: a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i.; b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e s.m.i., fatto salvo il caso in cui la localizzazione è consentita a seguito della valutazione d'impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 209/2003; c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.; d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, e s.m.i.; e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, e s.m.i., salvo specifica autorizzazione regionale	X			
1.2- L'impianto di trattamento non deve essere ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionali comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.	X			
1.3- Condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a distanza dai centri abitati e presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.	X			
1.4- Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare le aree per insediamenti industriali ed artigianali.	X			
1.5- L'area prescelta per la localizzazione dell'impianto deve essere servita dalla rete viaria di scorrimento urbano ed essere facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti.	X			
REQUISITI				
1- Area adeguata, dotata di superficie impermeabile; adeguata viabilità interna				

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
per un'agevole movimentazione; sistemi di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche; sistema di raccolta e trattamento dei reflui in caso di sversamenti accidentali e idonea recinzione lungo tutto il perimetro.	X			
2- Adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superfici impermeabile dei pezzi contaminati da oli; stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori; stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso.	X			
3- L'impianto è dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili.	X			
ORGANIZZAZIONE				
1- L'impianto è organizzato, in relazione alle attività di gestione poste in essere, nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso.	X			
2- I settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alle seguenti condizioni: i veicoli devono essere separati e i settori devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza	X			
3- I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura.	X			
CRITERI PER LO STOCCAGGIO				
I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi e devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%. Lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco. Per i rifiuti pericolosi sono, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	X			
Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una	X			

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.				
MESSA IN SICUREZZA DEL VEICOLO FUORI USO				
Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni: la rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo; rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili; rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag; prelievo del carburante e avvio a riuso; rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo; rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB e rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.	X			
ATTIVITA' DI EMOLIZIONE				
Smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente; rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo; eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili.	X			
OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO				
rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, rimozione dei pneumatici, rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, rimozione dei componenti in vetro, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali.	X			
CRITERI DI GESTIONE				
Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli.	X			

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

Luglio 2010

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli.	X			
L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza.	X			
Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti.	X			
Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.	X			
Le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.	X			
I pezzi smontati sono stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli sono stoccati su basamenti impermeabili.	X			

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI PREVISTI

a) Descrizione del modello utilizzato

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti consiste essenzialmente su una matrice che quantifica l'impatto di ogni fase del ciclo di lavorazione sui vari corpi ricettori.

Scala degli impatti

Nulla	<i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i>
Scarso	<i>La fase di lavorazione produce scarso impatto</i>
Medio	<i>La fase di lavorazione produce medio impatto</i>
Alto	<i>La fase di lavorazione produce alto impatto</i>

b) Matrice fasi di lavorazione attività di autodemolizione – corpi ricettori

	ACQUA DI FALDA	ARIA	SUOLO	RUMORE	IMPATTO VISIVO
Ricevimento autoveicoli	Nulla	Scarso	Nulla	Scarso	Nulla
BONIFICA E DEMOLIZIONE					
Rimozione degli accumulatori,	Nulla	Scarso	Nulla	Nulla	Nulla

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

dei serbatoi di gas compresso e di tutti i componenti che possono esplodere					
Prelievo del carburante	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Rimozione degli oli e degli altri liquidi presenti	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Rimozione dei filtri olio e gasolio	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Rimozione dei condensatori contenenti PCB	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Rimozione di tutti i componenti contenenti mercurio	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Smontaggio di tutti gli elementi pericolosi	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Smontaggio delle componenti che possono costituire pezzi di ricambio commercializzabili, dei materiali recuperabili	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>
STOCCAGGIO					
Liquidi	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Filtri olio	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Accumulatori al piombo	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Pneumatici	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Motori	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Pezzi di ricambio	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Cruscotti	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>
Carcasse	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>
PRESSATURA E ROTTAMAZIONE					
Pressatura carcasse in pacchi	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Medio</i>	<i>Scarso</i>
ALLONTANAMENTO MATERIALE DALL'IMPIANTO					
Smaltimento rifiuti	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>

c) Matrice fasi di lavorazione attività di messa in riserva/recupero/smaltimento rifiuti recuperabili – corpi ricettori

	ACQUA DI FALDA	ARIA	SUOLO	RUMORE	IMPATTO VISIVO
Ricevimento rifiuti	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

STOCCAGGIO					
In scarrabili	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>
In cumuli	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Scarso</i>
PRESSATURA E RIDUZIONE VOLUMETRICA					
Pressatura in pacchi	<i>Nullo</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nullo</i>	<i>Medio</i>	<i>Scarso</i>
Riduzione volumetrica attraverso trituratore	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nullo</i>
ALLONTANAMENTO MATERIALE DALL'IMPIANTO					
Smaltimento rifiuti	<i>Nullo</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nullo</i>	<i>Nullo</i>	<i>Scarso</i>

ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito.

Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno **matrici di correlazione** con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata per le *fasi di esercizio e ripristino dell'area*.

Si precisa che non vi sarà una fase di realizzazione dell'opera poiché la stessa è già stata realizzata.

Durante la fase di esercizio deve essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa, in quanto verranno movimentati all'interno diverse tipologie di rifiuti e vi sarà l'attività di messa in sicurezza di autoveicoli avviati a smaltimento.

Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:

- Svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale;
- Svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
- Pulizia approfondita del piazzale e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- Ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e dell'intero sito;
- Reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo industriale — artigianale).

La correlazione tra i potenziali fattori di impatto ambientale e le componenti ambientali (considerate nel quadro di riferimento ambientale) nelle fasi di realizzazione, esercizio e di chiusura dell'impianto è evidenziata nella seguente tabella:

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

		COMPONENTI AMBIENTALI							
FASE ESERCIZIO	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Trasporto rifiuti/prodotti su strada (impatto indotto)	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*	*	
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*							
	Incendio	*			*		*	*	*
	Emissione odorigene								
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*					*		
	Incendio	*			*		*	*	*
	Emissione odorigene								
Operazione di trattamento dei rifiuti	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonore				*		*		
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*					*		
	Incendio	*			*		*	*	*
	Emissione odorigene								

		COMPONENTI AMBIENTALI							
FASE CHIUSURA	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche depurazione	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonore						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*	*	*			*		
	Incendio	*			*		*	*	*
	Produzione di rifiuti					*	*		*
	Emissione odorigene	*							

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

1. Impatto sulla componente ambientale Atmosfera

Le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni dei gas di scarico, dalle emissioni di polveri e dalle emissioni di sostanze odorigene (anche se trattasi di rifiuti che non hanno componenti biodegradabili), nelle normali condizioni di esercizio, e nelle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

Emissioni di polveri e gas di scarico

Le cause determinanti l'emissione di polveri e dei gas di scarico nelle aree esterne limitrofe all'impianto sono riconducibili sia al traffico dei mezzi durante le operazioni di conferimento dei rifiuti e di movimentazione degli stessi all'interno dell'area di servizio all'impianto, e sia alla presenza di un macchinario "Pressocesoia" alimentato con motore diesel.

Tenendo conto del fatto che nell'impianto verranno stoccati, movimentati e trattati rifiuti solidi non polverulenti, tali da non poter essere soggetti all'azione del vento e sostanzialmente privi di sostanze biodegradabili e pertanto poco soggetti a fenomeni di putrescibilità e biodegradazione, non sono attese significative emissioni di polveri che potrebbero determinare un impatto sulla componente atmosfera; pertanto si ritiene che tale impatto negativo sia da considerarsi di bassa entità, in considerazione del fatto che nelle immediata vicinanza dell'impianto, è presente l'autostrada A14 "Ancona-Bari" e un impianto di lavorazione bitumi.

Emissioni odorigene

Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili. Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

Luglio 2010

Punto di misura	Posizione
P1	Confine lato nord
P2	Confine lato sud-ovest– area A2 – recinzione in c.a.
P3	Confine lato sud – area A2 – recinzione in c.a.
P4	Confine lato est
P5	Abitazione lato nord
P6	Confine lato sud – area A1 – recinzione in c.a.

In base alle indicazioni fornite dal committente, l'impianto svolge la sua attività per 5-6 ore al giorno, esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (ore 06–22).

Per quanto riguarda le altre sorgenti sonore, quelle che maggiormente influenzano la rumorosità dell'area sono un impianto bitumi ubicato a nord dell'attività in esame e l'autostrada A14 ubicata ad ovest.

2.3 Descrizione dell'attività

L'attività svolta dalla ditta New Edy s.r.l. è di impianto di autodemolizione e messa in riserva con trattamento di rifiuti recuperabili provenienti da terzi

In particolare:

- **attività di autodemolizione** con relativa messa in sicurezza degli autoveicoli. Tale attività prevede una prima fase di messa in riserva, deposito preliminare di rifiuti da avviare a smaltimento e stoccaggio di parti di autoveicoli che hanno valore commerciale residuo.
- **attività di messa in riserva.** Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.
- **attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili.** Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti mediante utilizzo di presso cesoia, trituratore e cesoia montata su benna.

In definitiva la gestione dei rifiuti viene effettuata con l'impiego delle seguenti attrezzature:

- n. 2 semoventi dotati di polipo
- cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale o pneumatico
- presso cesoia
- muletto a motore.
- attrezzatura manuale
- trituratore
- Pacco bombole ossigeno liquido per taglio con fiamma ossiacetilenica.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

2.4 Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale

Data dei rilevamenti:	22 settembre 2009 16 febbraio 2010
Tempo di riferimento:	Periodo diurno (ore 06-22)
Tempo di osservazione:	Periodo diurno
Apparecchiature utilizzate (conformi alle specifiche previste all'art.2 del D.M. 16/03/98):	
• Analizzatore sonoro	Brüel & Kjær 2250
• Certificato taratura:	Danak n. C0905069 del 17/06/2009
• Calibratore di livello sonoro	Brüel & Kjær 4231
• Certificato taratura calibratore:	Danak n. C0905031 del 16/06/2009
Operatori:	Ing. Antonio Iannotti (Tecnico competente in materia ambientale Abilitato con Deliberazione della G.R. Marche n. 2319 ME/AMB del 21/09/99) P.A. Lorenzo Razzetti (Tecnico competente in materia di acustica ambientale abilitato con Decreto Dirigenziale n. 142/TRA_08 del 24/07/2006) Ing. Angelo Capriotti
Modalità di misura conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98	

2.5 Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto di trattamento rifiuti ed in prossimità delle abitazioni circostanti, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

Si precisa che l'area si trova all'interno della fascia A di pertinenza dell'infrastruttura stradale di tipo A autostrada A14.

Periodo diurno – attività New Edy in funzione – livello ambientale

Punto di misura	Leq [dB(A)]	note
P1	64,0	Confine lato nord
P2	59.0	Confine lato sud-ovest– area A2

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

Luglio 2010

P3	57.5	Confine lato sud – area A2
P4	61,0	Confine lato est
P5	60,5	Abitazione lato nord
P6	70.5	Confine lato sud – area A1 Durante utilizzo presso cesoia (3 veicoli/giorno), all' interno della recinzione in c.a.

Componenti tonali e Componenti impulsive: non presenti
Rumore a tempo parziale: non presente

Periodo diurno – attività New Edy ferma – livello residuo

Punto di misura	Leq [dB(A)]	note
P1	59,0	Confine lato nord
P2	56.5	Confine lato sud-ovest– area A2
P3	55.5	Confine lato sud – area A2
P4	57,5	Confine lato est
P5	59,0	Abitazione lato nord
P6	56,0	Confine lato sud – area A1

Componenti tonali e Componenti impulsive: non presenti
Rumore a tempo parziale: non presente

Note

- Tutte le misure sono state arrotondate a 0,5 dB (Punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/98).
- Lo strumento di misura è stato posizionato a 1,50 m. di altezza ed ad una distanza non inferiore a 1,00 m. da ogni superficie verticale.
- Il fonometro è stato calibrato prima e dopo ogni serie di misure (art. 2.3 del D.M. 16/03/98).
- I punti di misura sono indicati nell'allegata planimetria.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

2.6 Limiti di accettabilità: situazione attuale - (Art. 6 - D.P.C.M. 01/03/91)

In attesa della approvazione della zonizzazione acustica del comune di Montesilvano, che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

Zonizzazione	Limite diurno - Leq(A)	Limite notturno - Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'impianto di trattamento rifiuti e nelle aree limitrofe, si ritengono applicabili i limiti riferiti a *"Tutto il territorio nazionale"*.

2.7 Valori limite differenziali di immissione - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4)

Per quanto riguarda il valore limite differenziale di immissione, misurato all'interno di ambienti abitativi, i limiti previsti sono i seguenti:

5 dB nel periodo diurno;

3 dB nel periodo notturno.

Per differenziale si intende la differenza tra il livello sonoro misurato con la sorgente specifica in funzione (livello sonoro ambientale) ed il livello sonoro misurato con la sorgente specifica spenta (livello sonoro residuo).

Qualora il livello sonoro ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo, sia inferiore ai valori della tabella seguente, non risulta applicabile il valore limite differenziale (art. 4.2, DPCM 14/11/97) ed il rumore immesso deve ritenersi comunque non disturbante.

	Periodo diurno	Periodo notturno
Finestre aperte	< 50 dB(A)	< 40 dB(A)
Finestre chiuse	< 35 dB(A)	< 25 dB(A)

I valori limiti differenziali vanno riferiti, in base a quanto previsto al punto 11 dell'allegato A del D.M. 16/03/1998, al tempo di misura.

Nell'impossibilità di accedere all'interno delle abitazioni, le valutazioni sono state effettuate in prossimità degli edifici abitativi maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dall'impianto, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	

2.8 Valutazione dei livelli sonori

La valutazione viene effettuata presso le postazioni in cui sono state effettuate le misurazioni.

Si precisa che in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto (valori limite assoluti di immissione), non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Periodo diurno (ore 06-22)

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A)
P1 – confine	61,5	70
P2 – confine	57,5	70
P3 – confine	56,5	70
P4 – confine	59,0	70
P5 – abitazione	59,5	70
P6 – confine	66,5	70

Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (stima riferita al tempo di riferimento)

Periodo diurno (ore 06-22)

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore residuo dB(A)	Differenziale dB(A)
Abitazione in corrispondenza di P5	60,5	59,0	1,5 ≤ 5,0

Valori limite differenziale di immissione (stima riferita al tempo di misura)

2.10 Conclusioni

In base alle misure effettuate nella condizione attuale ed ai dati in ipotesi, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dall'attività della ditta New Edy s.r.l. rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97.

3. Impatto sulla componente idrica

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle acque di prima pioggia e agli scarichi dei servizi igienici, nelle normali condizioni operative, e ad eventuali

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

sversamenti di rifiuti, nelle condizioni di emergenza. Nell'impianto, per ovviare a questo tipo di impatto, sono state realizzate reti separate di raccolta delle acque articolate a seconda delle caratteristiche dei reflui:

- le acque reflue di tipo urbano provenienti dai servizi degli uffici, paragonabili a qualsiasi utenza domestica, saranno immesse in due fosse imhoff a tenuta della capacità di mc 2 e quindi smaltite periodicamente con ditte autorizzate o, se possibile, immesse nella pubblica fognatura;
- gli eventuali liquidi derivanti da sversamenti accidentali verificatisi nella struttura coperta utilizzata per la bonifica delle autovetture, saranno raccolti in pozzetto a tenuta mediante un sistema di pendenze delle pavimentazioni e di griglie preposte. Tali liquidi, saranno raccolti periodicamente per essere inseriti all'interno di specifici contenitori a tenuta ed inseguito smaltiti presso ditte autorizzate;
- le acque di gronda delle strutture coperte, saranno raccolte mediante pozzetti e condutture interrato in PVC con diametro 200 mm., e avviate ad un pozzetto di ispezione quindi ad un pozzetto fiscale e successivamente immesse nella rete fognaria o in un corpo recettore superficiale.
- le acque meteoriche provenienti dalle aree scoperte dei settori A1 e A2, pavimentate in cls saranno raccolte mediante pozzetti con caditoia e due griglie. Esse saranno convogliate, mediante condutture interrato in PVC con diametro 200 mm., a due distinti impianti di trattamento identificati in **IT1** e **IT2**.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Per ridurre al minimo gli impatti connessi alla fase di esercizio dell'impianto saranno adottate misure e procedure interne di gestione che mirano a contenere i possibili rischi per l'ambiente circostante e per il personale addetto collegati alla presenza di sostanze pericolose ed in modo che l'impianto nel suo complesso non vada ad interferire con il paesaggio circostante.

Le misure di mitigazione adottate nella fase di esercizio consistono in:

- Schermatura visiva dell'impianto
- Procedure gestionali
- Misure di contenimento degli sversamenti accidentali
- Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti
- Raccolta e trattamento acque di prima pioggia
- Misure antincendio
- Misure di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori

Misure e procedure di pronto intervento per sversamenti accidentali di rifiuti non pericolosi e pericolosi:

Le attività svolte all'interno delle aree adibite a bonifica dei veicoli e trattamento metalli, saranno messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'impatto verso l'esterno.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

La raccolta delle acque verrà effettuata con sistemi di raccolta differenziati:

- sistema per le acque meteoriche di gronda delle superfici coperte,
- sistema per le acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate in cls,
- sistema per le acque nere dei servizi,
- sistema per le superfici soggette a contaminazione

La rete di raccolta e trattamento acque viene descritto nel paragrafo specifico.

Le caratteristiche fisiche dei rifiuti posti all'esterno sono tali da non subire effetti dovuti all'azione eolica, mentre le acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate in cls verranno convogliate, mediante un'adeguata pendenza, al sistema di raccolta e trattamento.

I rifiuti stoccati secondo questo criterio, pertanto, non costituiscono una fonte di inquinamento per le aree circostanti.

Sarà inoltre presente un'area nel settore coperto H per lo stoccaggio di sostanze oleoassorbenti, i quali consentono il recupero degli inquinanti per assorbimento selettivo, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di liquidi e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

- Rotolo di fibra Oleoassorbente usato per raccogliere idrocarburi sversati accidentalmente

Lo stoccaggio e l'uso delle fibre oleoassorbenti è consigliato dove prodotti petroliferi vengono stoccati, trasportati o impiegati includendo, depositi, officine, impianti industriali, unità di pronto intervento per disinquinamenti, unità di pronto intervento su strade e autostrade.

- COBRA COIL - assorbente universale per liquidi tossici

Assorbe idrocarburi e sostanze chimiche liquide (acidi - solventi - basi). Disposto intorno alla perdita, immediatamente assorbe i liquidi in contatto.

Anche completamente saturo ritiene il 99,98% del liquido assorbito. Utile anche per il trasporto di sostanze tossiche (approvato dall'E.P.A.)

- Kit di pronto intervento antinquinamento da idrocarburi

L'unità di pronto intervento è costituita da un bidone giallo in polietilene, capacità di 360 litri, con chiusura ermetica (coperchio avvitato con guarnizione di tenuta) contenente:

- 1 confezione SPC 200 - Fogli oleoassorbenti 41cm x 51cm
- 5 cuscini oleoassorbenti SPC 10 36cm x 63cm x 12cm
- 2 panne oleoassorbenti SPC 810 - Diametro 20cm x Lunghezza 3m
- 2 paia di guanti in nitrile
- 10 sacchi rifiuti speciali
- Capacità di assorbimento: 300 litri

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

Tutte le fasi di bonifica interna di sostanze oleose o altri liquidi accidentalmente sversati vengono gestite in completa sicurezza. In particolare gli operatori effettuano le fasi di bonifica utilizzando Dispositivi di Protezione Individuali, separando il rifiuto generato per la successiva classificazione con attribuzione del relativo codice CER. Dopo questa fase si effettua lo smaltimento con soggetti autorizzati.

Inoltre le sostanze pericolose utilizzate all'interno dell'impianto di autodemolizione, per qualità e quantità, non sono tali da assoggettare il centro al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, rendendolo pertanto esente dalla richiesta del Certificato Prevenzione incendi, in base al Decreto Interministeriale 27/09/65 n°1973, l'art.4 della Legge 26/07/65 n°966 ed il Decreto 16/02/82.

Caratteristiche di impiego prodotti oleoassorbenti

- Potere di assorbimento: 25 volte il proprio peso in idrocarburi.
- Galleggianti anche in completa saturazione.
- Idrorepellenti, non assorbono acqua.
- Re-usabili dopo strizzatura.
- Assolutamente non tossici
- Smaltimento secondo le normative nazionali
- Alta resistenza all'infiammabilità.
- Assorbono efficacemente anche liquidi non acquosi, solventi, olii vegetali ed in genere sostanze liquide non solubili in acqua.

Misure antincendio

Il sistema di prevenzioni incendi è costituito da un 5 estintori carrellati da 50 kg e 12 estintori portatili a polvere da 6 kg, oltre a 6 estintori a CO₂ adeguatamente posizionati e regolarmente distribuiti nell'impianto.

Sistemi di pavimentazione e impermeabilizzazione delle superfici

I lavori di impermeabilizzazione, relativamente al Settore A1 già eseguiti e analogamente per il settore A2 da eseguire, sono effettuati con le seguenti modalità:

- a. posa in opera di rete elettrosaldata filo 8 maglia 20x20, opportunamente sormontata,
- b. stesura e staggiatura del conglomerato cementizio assolutamente a "Resistenza" a durabilità con rapporto A/C garantito, per uno spessore medio di cm. 20 circa,
- c. spolvero di miscela al quarzo di colore grigio in ragione di Kg. 7 al mq., vibrolevigato con macchine adatte alla pavimentazione fino ad ottenere una superficie liscia,
- d. Tagli dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato, alla profondità di un terzo dello spessore del massetto con riquadri di circa 20/25 mq,

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

- e. Sigillatura delle sezioni dei giunti di contrazione ottenuta mediante riempimento delle sezioni di giunto con p.v.c.

Raccolta e trattamento acque di prima pioggia

L'impianto di trattamento e depurazione delle acque di prima pioggia e' stato dimensionato facendo riferimento alle indicazioni fornite dalla Legge della Regione Lombardia del 27 maggio 1985 secondo la quale:

“sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti per un evento meteorico ad una precipitazione di 5mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio; ai fini del dimensionamento delle portate si stabilisce che tale valore venga scaricato in un periodo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate”.

Seguendo queste indicazioni l'impianto verrà dotato di un nuovo sistema di raccolta delle acque così articolato:

- **Impianto IT1:** le acque, provenienti dai piazzali, confluiscono in pozzetti con caditoia e da qui mediante condutture interrate in PVC con diametro 200 mm., inizialmente in una vasca interrata della capacità di 2 m³ con sistema by pass, quindi ad una vasca interrata di prima sedimentazione della capacità di m³ 13 e successivamente ad un disoleatore avente capacità di m³ 12.50 e successivamente nel pozzetto d'ispezione, posto all'interno della proprietà, cui seguirà un pozzetto fiscale, collocato all'esterno della proprietà, ed infine confluiranno al corpo ricettore finale, costituito dalla pubblica fognatura.

Le aree pavimentate in cls sono tutte dotate di adeguata pendenza verso i pozzetti con caditoia in modo da garantire che le acque meteoriche che potrebbero dilavare i materiali stoccati confluiscono esclusivamente nel sistema di raccolta e trattamento, dotato di impianto di disoleazione, e non si miscelino con quelle provenienti dalle altre zone.

- **Impianto IT2:** le acque, provenienti dai piazzali, confluiscono in pozzetti con caditoia e n. 2 griglie e da qui mediante condutture interrate in PVC con diametro 200 ad un pozzetto scolmatore, una vasca di accumulo, un pozzetto di calma, un deoleatore, un pozzetto con filtro a coalescenza e un pozzetto finale di uscita.

Il dimensionamento dei serbatoi risulta essere il seguente:

- pozzetto scolmatore lt. 1000
- vasca di accumulo n. 2 da lt. 12500 o n. 1 da lt 25.000
- deoleatore lt. 5.500

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

- pozzetto uscita finale lt. 500

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto. Ad esso la ditta ha comunque preferito anteporre un pozzetto di circa 1 m³ con funzione di dissabbiatore al fine di intercettare eventuali corpi estranei.

Il pozzetto scolmatore ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasche da lt. 12500 o vasca da lt. 25000) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 5 mm o 15'), direttamente al recettore finale. Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare. Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate al pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (rete fognaria acque bianche). All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.). Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa FLYGT provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione, previo passaggio attraverso un pozzetto di calma. La disoleazione è operata dal gruppo deoleatore + pozzetto con filtro oleoassorbente. I due manufatti, collegati in serie, effettuano la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua. Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore nonché nei filtri di materiali oleoassorbenti posizionati nel pozzetto. In uscita dal pozzetto con filtro oleoassorbente, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo al recettore finale (rete fognaria acque scure).

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato in prossimità dell'ingresso.

La norma tecnica di riferimento, come riportata in precedenza, prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 5 mm. o 15' di precipitazioni.

Le acque da trattare, provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate, interessano una superficie di circa 4.400 mq.

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento occorrere pertanto un sistema di accumulo e trattamento delle seguenti capacità:

Impianto IT1- di 17,5 m³ (3486 mq x 0.005 = 17,5 m³)

Impianto IT2- di 22 m³ (4400 mq x 0.005 = 22 m³).

L'impianto in parola risulta avere invece una capacità complessiva di 32m³ di cui 25+1 m³ come vasca di accumulo per l'impianto IT2 e di 27,5m³ di cui 13+2 m³ come vasca di accumulo per l'impianto IT1 e quindi, sovradimensionato rispetto alle reali esigenze.

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

Al completamento di tutte le opere previste, le aree dell'impianto risulteranno completamente impermeabilizzate con cls trattato al quarzo e le relative acque inviate ai due impianti di trattamento IT1 (esistente) IT2 (di nuova realizzazione).

Schermatura visiva dell'impianto

Per ovviare all'impatto visivo che l'impianto potrebbe causare nella zona dove tale attività è ubicata, sul perimetro dell'area A1 e dell'area A2 dove avviene lo stoccaggio in cumuli dei materiali ferrosi e non, è presente un muro di recinzione alto circa 2,20 metri, realizzato in mattoni in cemento.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli, come indicato nell'allegato planimetrico, che non supereranno i 5 metri di altezza sia per motivi di sicurezza che di impatto visivo.

Per ridurre l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dell'impianto, lungo tutta la recinzione sarà realizzata una piantumazione con essenze arboree ad alto fusto e del tipo sempreverdi. La piantumazione sarà mantenuta in essere garantendo una adeguata manutenzione affinché possa assolvere la sua funzione di barriera di protezione ambientale.

Procedure gestionali

Per la gestione, monitoraggio e controllo delle attività svolte all'interno dell'impianto della ditta New Edy, sono rispettate le seguenti modalità operative:

- lo stoccaggio dei veicoli da bonificare ha durata massima di 180 giorni, prima di della messa in sicurezza;
- lo stoccaggio degli accumulatori ha durata massima di 360 giorni;
- il quantitativo di rifiuto stoccato contemporaneamente, per singola tipologia, non è mai superiore ai 500 litri per i liquidi, ai 10 mc per i rifiuti pericolosi e 20 mc per i non pericolosi;
- gli accatastamenti non superano i 5 m di altezza nel caso di carcasse trattate, mentre quelle da bonificare sono stoccate a raso;
- tutti i contenitori di sostanze pericolose riportano la dicitura relativa alla tipologia di rifiuto contenuto e la lettera **R** su sfondo giallo;
- annualmente la ditta New Edy effettua autonomamente verifiche sui rifiuti prodotti e su quelli stoccati;
- periodicamente il Responsabile Tecnico dell'impianto effettua controlli per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza del centro, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione delle parti mobili/in movimento ed elettrici, agli accatastamenti di materiale, all'integrità dei contenitori dei rifiuti, all'efficienza dei mezzi di movimentazione e di sollevamento;
- annualmente i preposti alla gestione del Sistema Sicurezza Aziendale effettuano i controlli previsti dal D.Lgs. 81/08.

Le procedure operative di lavoro saranno formalizzate relativamente ai seguenti punti:

- formazione del personale addetto alla bonifica veicoli;
- formazione del personale addetto alla demolizione veicoli;

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

- formazione del personale addetto alla guida dei mezzi d'opera;
- formazione del personale in materia di primo soccorso;
- formazione del personale sulle caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'impianto e relativo piano di emergenza previsto per i casi di incidenti, sversamenti o perdite di percolato;
- formazione del personale in materia di gestione emergenza incendio;
- formazione del personale in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Contratti di appalto/opera per le ditte esterne che usufruiscono dell'impianto o che operano all'interno dello stesso in applicazione del D.Lgs 81/08.

Misure di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le seguenti figure professionali:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta essere il Sig. Di Francesco Maurizio,
- il responsabile per la gestione dell'emergenza incendio e la squadra di emergenza è il Sig. Di Francesco Maurizio,
- il medico competente.

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informano e formano gli addetti all'impianto su:

- tipologie di rifiuti presenti
- potenziali rischi associati ai rifiuti
- caratteristiche di pericolosità
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio. A tale scopo il personale frequenterà specifici corsi di formazione della durata di 8 ore di cui 4 ore di teoria e 4 ore di prova pratica.

La ditta redigerà un manuale della sicurezza ai sensi del D Lgs. 81/08.

Presso il centro saranno rese disponibili le schede tecniche di tutte le sostanze pericolose presenti.

La tutela degli operatori della Ditta New Edy, durante le operazioni di movimentazione, bonifica e demolizione è garantita con l'utilizzo di macchine e attrezzature a norma e con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi.

In considerazione delle tipologie di attività che vengono svolte all'interno dell'impianto, gli unici pericoli per i lavoratori sono costituiti da:

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

- rischio di investimento da parte dei mezzi in movimento
- tagli ed abrasioni
- movimentazione dei rifiuti
- eventi accidentali che potrebbero determinare sversamenti di sostanze pericolose.

Per quest'ultimo caso saranno previsti piani di emergenza da attuare utilizzando sostanze per l'assorbimento dei liquidi stoccate nel deposito coperto e Dispositivi di Protezione Individuale.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori sono dotati di appositi guanti.

Su ogni contenitore di sostanze pericolose sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

OBBLIGHI DI LEGGE

Tecnico responsabile dell'impianto è il sig. Di Francesco Maurizio che ricopre anche l'incarico di RSPP.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controlla che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di messa in riserva-bonifica-demolizione.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto è responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali e rifiuti pericolosi
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione
- adozione e compilazione del registro prescritto dalle norme P.S.
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi
- redazione ed invio della relazione semestrale alle Autorità autorizzante
- comunicazione semestrale e annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

EVENTUALE DISSERVIZIO DELL'IMPIANTO

Gli eventuali disservizi possono riguardare l'impianto elettrico ed il cattivo funzionamento delle attrezzature.

Tali disservizi sono regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

La gestione dei disservizi dell'impianto è assicurata dal responsabile del sistema di gestione facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

RICADUTA OCCUPAZIONALE

A regime è necessaria la presenza di almeno 13 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto

NEW EDY S.R.L. Via Mascagni n° 18 Montesilvano (PE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E MESSA IN RISERVA CON TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2010

- Funzione amministrativa – 2 addetti
- Operai addetti alla bonifica e demolizione degli autoveicoli -2 addetti
- Operai preposti alla selezione dei rifiuti – 2 addetti
- Operai preposti alle operazioni di movimentazione dei rifiuti mediante semovente – 2 addetti
- Operai preposti alla gestione della pressa – 1 addetto
- Operai addetti alla funzione di autisti – 3 addetti

BACINO D'UTENZA

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Abruzzo e in particolare dalle Province di Pescara, Chieti e Teramo.

CONCLUSIONI

Da quanto analizzato vengono trattate le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non ricade all'interno del Piano Regionale Paesistico e non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare "Autostrada A 14 e impianto di betonaggio".
Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere è stato accertato che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.
- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuta al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi raggiungono il livello di guardia solo in caso di un eventuale incendio, evento prevedibile ma raro.

In conclusione:

IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA.